La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 282

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

VENERDÌ 9 OTTOBRE 2026

IBA INVESTMENT
Art & Finance

RUBIO EVOCA IL RISCHIO DI UN'ESTENSIONE DEL CONFLITTO, MENTRE LA CASA BIANCA E IL CREMLINO NON TROVANO UN ACCORDO SUI COLLOQUI DI PACE

Kramatorsk, la guerra colpisce ancora i civili. E la diplomazia resta ancora in bilico

PAOLO FALCONIO

La guerra in Ucraina torna a colpire duramente la popolazione civile, mentre sul piano diplomatico il confronto tra Mosca, Washington e Kiev resta in una fase di evidente incertezza.

A Kramatorsk, nella regione di Donetsk, un attacco russo ha centrato due autobus urbani. Il bilancio è salito a 33 morti e 18 feriti, secondo le autorità locali.
Alcune vittime non sono ancora state identificate. Il raid ha danneggiato anche edifici residenziali e automobili. In seguito al deterioramento della situazione di sicurezza, il governatore di Donetsk Vadym Filashkin ha ordinato la sospensione del trasporto pubblico a Kramatorsk e Sloviansk.

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha definito l'attacco inaccettabile e annunciato che non resterà senza risposta. L'Unione europea ha ribadito che gli attacchi intenzionali contro civili e obiettivi non militari costituiscono crimini di guerra e che i responsabili dovranno risponderne.

Kramatorsk si aggiunge a una nuova giornata di attacchi contro le città ucraine. A Pryluky, nella regione di Chernihiv, il bilancio dell'attacco russo contro un edificio residenziale è salito a 22 morti, tra cui cinque bambini, e 54 feriti, sette dei quali minorenni. A Kiev altri tre civili sono morti negli attacchi delle ultime ore, mentre 13 persone sono rimaste ferite. Il quadro militare si accompagna a una situazione diplomatica ancora lontana da una svolta. Zelensky ha annunciato che delegazioni ucraine e statunitensi si incontreranno venerdì e sabato negli Stati Uniti. Il presidente ucraino ha tuttavia criticato implicitamente la linea americana, osservando che non è possibile parlare contemporaneamente di negoziati economici con Mosca e di uno stallo diplomatico.

continua a pagina 4

La Camera approva lo Stabilicum a scrutinio segreto. Tornano le preferenze, premio di maggioranza oltre il 42%. Lupi: “Basta accordi di palazzo”. Forza Italia punta sulla stabilità

Legge elettorale, via libera con 227 sì Meloni: “Centrodestra unito, avanti così”



STEFANO GHIONNI

Tutto confermato, senza particolari colpi di scena: la Camera ha approvato ieri definitivamente la nuova legge elettorale con 227 voti favorevoli e 164 contrari. Il voto a scrutinio segreto ha chiuso l’iter parlamentare dello Stabilicum tra gli applausi dei deputati del Centrodestra. Il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha rivendicato il risultato politico e la compattezza della coalizione: “Siamo uniti, compatti e determinati a portare avanti gli impegni presi con i cittadini. Avanti così”.
La riforma introduce un sistema proporzionale con premio di maggioranza, che scatta soltanto per le coalizioni capaci di superare il 42% dei consensi. I partiti dovranno indicare prima delle elezioni il candidato alla Presidenza del Consiglio. Previsti un capolista bloccato e sei candidati sottoposti al voto di preferenza.

continua a pagina 2

Conte e Fratoianni accusano il Governo di ignorare le emergenze del Paese. Magi si appella a Mattarella

Opposizioni all’attacco sullo Stabilicum. Schlein: “Una legge per restare al potere”

MAURIZIO PICCININO

Da una parte gli applausi del Centrodestra, dall’altra i cartelli contro la “legge truffa”. La fotografia dell’Aula della Camera, dopo il via libera definitivo allo Stabilicum con 227 voti favorevoli, ha raccontato ieri una frattura politica che non si esaurisce con lo scrutinio segreto.

continua a pagina 3





Aperti – Confesercenti Forum 2026, oggi il via a Roma: sei giorni tra economia, politica, spettacolo e futuro

FRANCESCO GENTILE

A PAGINA 8



Gli Houthi colpiscono l’aeroporto di Riad, il Golfo Persico torna sotto pressione

PAOLO FRUNCILLO

A PAGINA 5



Ancora Mina: una voce senza tempo

ANTONIO CISTERNINO A PAGINA 7



Salomè, l’archetipo femminile che seduce ancora

MAURO DI RUVO A PAGINA 8

AREK s.p.a.
finanza per l'innovazione

La Camera approva lo Stabilicum a scrutinio segreto. Tornano le preferenze, premio di maggioranza oltre il 42%. Lupi: “Basta accordi di palazzo”. Forza Italia punta sulla stabilità

Legge elettorale, via libera con 227 sì. Meloni: “Centrodestra unito, avanti così”



STEFANO GHIONNI

Per le nuove formazioni serviranno 6mila firme in ogni collegio.

“RESTITUIAMO LA SCELTA AI CITTADINI”

Il Premier ha affidato a X il proprio commento: “Il Centrodestra reintroduce il voto di preferenza, che mancava da oltre trent’anni, restituendo ai cittadini il potere di scegliere direttamente chi li rappresenta”. Secondo il Primo Ministro gli elettori potranno esprimersi su partito, coalizione, programma, candidato premier e parlamentari. Tra le novità figura anche il voto fuori sede per studenti, lavoratori e caregiver familiari, nei casi previsti dalla legge. Il Presidente del Consiglio ha sottolineato l’obiettivo di assicurare continuità all’azione dell’esecutivo, indipendentemente dal suo orientamento politico: “Chi vince le elezioni deve poter governare, e chi viene eletto deve rispondere agli elettori che lo hanno scelto”.

“FINE DEGLI ACCORDI DI PALAZZO”

Per Maurizio Lupi, Presidente di Noi Moderati, il risultato ha confermato la tenuta della maggioranza fino alla conclusione della legislatura: “Ora dobbiamo pensare alla legge di bilancio”, ha dichiarato, richiamando le priorità del caro energia e della casa. Il nuovo sistema, a suo giudizio, permetterà di distinguere con chiarezza chi governa e chi resta all’opposizione. Lucio Malan, Presidente dei senatori di Fratelli d’Italia, ha difeso l’indicazione preventiva del candidato premier, contestando le critiche del Centrosinistra. Anche Federico Mollicone ha invitato Schlein, Conte, Bonelli e Fratoianni a individuare una figura comune da presentare agli elettori.

“PIÙ CERTEZZA PER FAMIGLIE E IMPRESE”

Letizia Moratti, Presidente della Consulta nazionale di Forza Italia, ha definito l’approvazione un passaggio importante per coniugare governabilità e rappresentanza. La stabilità, ha osservato, permette di programmare politiche economiche e sociali di lungo periodo. Il Presidente dei deputati azzurri Enrico Costa ha insisito sul rapporto tra durata dei governi, investimenti e credibilità internazionale. Francesco Battistoni ha ricordato il contributo del segretario Antonio Tajani alla riforma, mentre Alessandro Battilocchio ha parlato di un equilibrio tra continuità istituzionale e pluralismo.

LE ALTRE VOCI DELLA MAGGIORANZA

Il relatore Angelo Rossi ha sostenuto che il provvedimento rafforza il potere di scelta degli elettori. Luciano Ciocchetti ha richiamato il ritorno delle preferenze e il voto fuori sede. Sulla stessa linea Francesco Filini, Maria Cristina Caretta, Massimo Milani, Andrea Gentile, Andrea De Priamo, Saverio Congedo e Cristina Almici, che hanno rivendicato la coesione del Centrodestra. Matilde Siracusano ha collegato la riforma all’esperienza dei governi Berlusconi e Meloni, mentre Gilberto Pichetto Fratin ha definito ordinato l’esito della votazione. Il Ministro dell’Ambiente ha inoltre indicato nell’autunno 2027 la scadenza naturale della legislatura.

IBA
INVESTMENT

CONTE E FRATOIANNI ACCUSANO IL GOVERNO DI IGNORARE LE EMERGENZE DEL PAESE. MAGI SI APPELLA A MATTARELLA

Opposizioni all'attacco sullo Stabilicum. Schlein: "Una legge per restare al potere"

MAURIZIO PICCININO

Le opposizioni hanno contestato il metodo scelto dalla maggioranza, il contenuto della riforma e soprattutto la decisione di cambiare le regole elettorali a pochi mesi dal ritorno alle urne. Elly Schlein ha affidato alle dichiarazioni di voto l'attacco più diretto: "Abbiate il coraggio di presentarvi con lo slogan giusto: prima le poltrone", ha detto la Segretaria del Partito democratico e ha accusato il Centrodestra di aver costruito un sistema funzionale alla propria permanenza al Governo. Poi la sfida: "Noi saremo in grado di vincere con qualunque legge elettorale".



LO SCONTRO SULLE PRIORITÀ

Giuseppe Conte ha spostato il confronto dai meccanismi di assegnazione dei seggi alle difficoltà quotidiane delle famiglie. Il leader del Movimento 5 Stelle ha citato il costo della spesa, le tasse, il prezzo dei carburanti e i cittadini costretti a rinunciare alle cure: "A Palazzo Chigi i numeri che contano sono altri: le soglie di sbarramento, i seggi, i posti in lista", ha accusato l'ex Presidente del Consiglio. Secondo Conte la maggioranza avrebbe adattato la riforma alle proprie convenienze politiche e agli ultimi sondaggi.

Sulla stessa linea Nicola Fratoianni che ha parlato di "scandalo assoluto". Per l'esponente di Alleanza Verdi e Sinistra Meloni avrebbe scelto di intervenire sulla legge elettorale mentre salari, bollette e costo della vita continuano a pesare sui cittadini. La contestazione riguarda anche l'indicazione preventiva del candidato premier. Fratoianni sostiene che il nuovo sistema tenti di introdurre una forma di premierato attraverso una legge ordinaria, senza passare da una modifica della Costituzione.

MAGI CHIAMA IN CAUSA MATTARELLA

La protesta di Riccardo Magi non si è fermata con l'approvazione del provvedimento. Il Segretario di Più Europa ha sospeso lo sciopero della fame e annunciato una nuova fase della battaglia, affidata ai ricorsi giudiziari fino alla Corte costituzionale. Magi ha espresso fiducia nel Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e ha denunciato quelle che considera pressioni sui deputati della maggioranza durante il voto segreto.

Ha citato riprese video nell'emiciclo, controlli da parte dei dirigenti politici e dichiarazioni di ministri intenzionati a vigilare sull'esito dello scrutinio: "È il Parlamento che vigila sul Governo, non il contrario", ha detto per poi parlare del passaggio dal confronto politico a quello giudiziario come una sconfitta della politica.

IL CASO DELLA RAPPRESENTANZA FEMMINILE

Tra i punti più contestati c'è il ruolo delle donne nel futuro Parlamento. La Conferenza nazionale delle Donne Democratiche ha espresso preoccupazione per le candidature bloccate e per l'assenza, a suo giudizio, di garanzie adeguate nelle posizioni effettivamente eleggibili. Roberta Mori, portavoce nazionale della Conferenza, ha richiamato gli articoli 3 e 51 della Costituzione e ha rivolto un appello a Mattarella affinché valuti i profili della riforma nell'esercizio delle proprie prerogative. Alessandro Zan ha accusato il Governo di riportare indietro il Paese sulla rappresentanza di genere. Anche la Cgil, attraverso il Segretario confederale Christian Ferrari, ha contestato il metodo parlamentare e segnalato possibili profili di incostituzionalità.

LA POLEMICA SUI VOTI MANCANTI

A tenere aperto lo scontro è anche il risultato numerico. Federico Fornaro, Deputato del Pd, ha sostenuto che almeno una decina di parlamentari della maggioranza non abbia votato la riforma.

Una lettura contrapposta a quella del Centrodestra, che ha celebrato la compattezza della coalizione. Emiliano Fossi ha accusato la maggioranza di aver confezionato una "legge truffa", mentre Davide Faraone ha criticato i festeggiamenti in Aula, contrapponendoli alle difficoltà economiche dei cittadini.



Ganimede Viaggi

IDEIAMO E REALIZZIAMO ESPERIENZE PERSONALIZZATE
CON ASSISTENZA H24. OGNI VIAGGIO È UN'OPERA UNICA,

Via Resicco, 11 - Pimonte (NA) | 081 874 90 54 | www.ganimedeviaggi.com

Rubio evoca il rischio di un'estensione del conflitto, mentre la Casa Bianca e il Cremlino non trovano l'accordo sui colloqui

Kramatorsk, la guerra colpisce ancora i civili. E la diplomazia resta ancora in bilico

PAOLO FALCONIO

Sul fronte russo-americano, invece, non è ancora stato fissato un colloquio telefonico tra Vladimir Putin e Donald Trump. Il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov ha confermato che Mosca e Washington non hanno raggiunto un accordo sui tempi della conversazione.

È proprio questo il punto politico della fase attuale: mentre sul terreno la pressione militare aumenta, il canale diplomatico rimane aperto ma privo, almeno per ora, di una traiettoria definita. Il segretario di Stato americano Marco Rubio ha parlato di «stallo strategico», avvertendo che situazioni di questo tipo possono essere risolte attraverso un negoziato oppure attraverso un'ulteriore escalation.
Washington teme inoltre che il conflitto possa estendersi oltre i confini ucraini, anche attraverso operazioni di sabotaggio in Paesi confinanti. È un rischio che rende ancora più delicato l'equilibrio tra sostegno a Kiev, pressione su Mosca e tentativi di riaprire un negoziato.

Nel frattempo, il confronto si allarga anche sul piano politico. Il Parlamento europeo ha respinto la legittimità della nuova Duma russa, giudicando le elezioni di settembre non libere né eque e contestando anche il voto organizzato nei territori ucraini occupati.

Mosca ha risposto ribadendo di non voler avviare un conflitto con l'Europa, ma avvertendo che reagirebbe a una eventuale aggressione occidentale. Una dichiarazione che conferma quanto il conflitto ucraino abbia ormai assunto una dimensione più ampia, nella quale la linea tra guerra, deterrenza e confronto strategico europeo è diventata sempre più sottile.

A Kramatorsk, intanto, restano i morti. E mentre le diplomazie cercano una via d'uscita, la guerra continua a produrre sul terreno il suo effetto più immediato: l'aumento delle vittime civili.



Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

Infrastrutture nel mirino, petroliere colpite e l'ombra di uno scontro diretto tra USA e Iran

Gli Houthi colpiscono l'aeroporto di Riad, il Golfo Persico torna sotto pressione

PAOLO FRUNCILLO

Il conflitto mediorientale allarga nuovamente il proprio raggio d'azione. Gli Houthi yemeniti hanno annunciato di avere colpito con un missile l'aeroporto internazionale King Khalid di Riad, in Arabia Saudita. Secondo il portavoce militare del movimento, Yahya Saree, l'attacco avrebbe provocato danni e un'interruzione del traffico aereo. Flightradar24 ha effettivamente rilevato una sospensione temporanea di decolli e atterraggi nello scalo.

La coalizione a guida saudita ha però riferito di avere intercettato e distrutto due missili balistici lanciati dagli Houthi contro la capitale. Il bilancio complessivo degli attacchi contro gli aeroporti sauditi di Riad e Abha è di tre morti e 36 feriti, secondo l'autorità dell'aviazione civile saudita.



Non si tratta soltanto di un'azione contro obiettivi militari. Gli Houthi hanno infatti rivolto un nuovo avvertimento alle compagnie aeree, ai viaggiatori e ai lavoratori presenti nelle strutture considerate obiettivi. In un successivo messaggio, Sareeha inoltre invitato dipendenti, tecnici, ingegneri e operai degli impianti petroliferi sauditi ad abbandonare i siti, sostenendo che potrebbero essere colpiti.

È un passaggio particolarmente significativo. Riad rappresenta uno dei principali nodi energetici e logistici del Golfo e un attacco capace di condizionare anche soltanto temporaneamente il traffico aereo o le infrastrutture energetiche introduce un elemento di pressione ulteriore in una regione già sottoposta a fortissima tensione.

La vulnerabilità saudita coinvolge direttamente anche l'Italia. Il ministro della Difesa Guido Crosetto ha riferito in Parlamento che nell'area dell'Arabia Saudita sono attualmente presenti circa 500 militari italiani, distribuiti tra una task force air e una task force land. Il loro riposizionamento, ha spiegato Crosetto, è stato deciso dai vertici militari con l'obiettivo di garantire la sicurezza del personale e assicurare lo svolgimento delle missioni autorizzate dal Parlamento.

«L'Arabia Saudita chiede il nostro aiuto per difendersi da possibili attacchi», ha affermato il ministro, ribadendo che i militari italiani non partecipano a operazioni di guerra e operano nell'ambito del mandato parlamentare.

Il quadro si complica ulteriormente sul fronte marittimo. L'agenzia britannica Ukmto ha segnalato un attacco contro una petroliera al largo del Qatar, con vittime. La sicurezza della navigazione nel Golfo torna così a essere uno dei punti centrali della crisi. Dopo le tensioni sullo Stretto di Hormuz, il rischio è quello di una progressiva estensione degli attacchi alle infrastrutture energetiche e ai traffici commerciali.

A monte di tutto resta lo scontro tra Stati Uniti e Iran. Secondo quanto riferito da Axios, il Pentagono avrebbe ordinato al Comando centrale statunitense, Centcom, di completare i preparativi per una possibile ripresa delle operazioni di combattimento su larga scala contro Teheran. Non è stata fissata una data e il presidente Donald Trump non avrebbe ancora assunto una decisione definitiva.

Le ipotesi riportate dalle fonti americane e israeliane indicano tuttavia una possibile operazione nelle prossime settimane, potenzialmente prima delle elezioni di metà mandato statunitensi di novembre e, secondo alcune valutazioni, prima delle elezioni israeliane previste una settimana prima. Tra gli obiettivi considerati figurerebbero infrastrutture energetiche, impianti strategici e siti nucleari iraniani.

Lo stesso Trump ha dichiarato di non essere interessato, allo stato attuale, a un accordo con l'Iran, pur riconoscendo il lavoro diplomatico dell'inviato speciale Steve Witkoff.

La dinamica è dunque quella di una crisi che rischia di trasformarsi da confronto diretto a conflitto regionale multidominio. Missili balistici, droni, infrastrutture energetiche, aeroporti, traffico marittimo e basi militari costituiscono ormai parti dello stesso teatro operativo.

Gli Houthi, sostenuti dall'Iran, dimostrano ancora una volta di poter proiettare la crisi oltre i confini dello Yemen. Per Riad, Washington e gli alleati europei il problema non è più soltanto la difesa di singoli obiettivi, ma la protezione dell'intera architettura energetica e logistica del Golfo.

Ed è proprio questo il punto di maggiore vulnerabilità: in una regione dove energia, commercio e sicurezza militare sono strettamente interconnessi, anche un attacco limitato può produrre effetti molto più ampi della distruzione materiale immediata.

La Discussione
Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628
DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto di autodisciplina pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.

8
Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.



italpress.com
>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura


IL NOSTRO
INVESTIMENTO
PIÙ GRANDE
È IL FUTURO
DEL PAESE
Il Gruppo FS investe in una mobilità più moderna ed efficiente, contribuendo concretamente alla crescita e alla competitività dell'Italia.
Seguici su fsitaliane.it
Gruppo FS
The Mobility Leader

Ancora Mina: una voce senza tempo

ANTONIO CISTERNINO

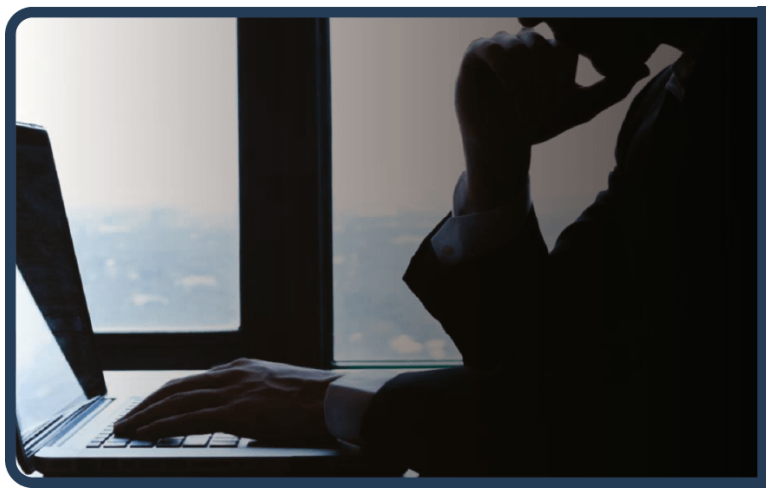


Esistono voci che appartengono a un'epoca e voci che l'epoca la attraversano senza lasciarsi toccare. Quella di Mina è della seconda specie, la più rara. Mina, all'anagrafe Anna Maria Mazzini, pubblica domani venerdi 9 ottobre il suo nuovo Album intitolato "Dilettevoli inedite eccedenze" per l'etichetta PDU.
10 Brani, scelti tra nuovi (selezionati da un archivio immenso) ed inediti con omaggi a colonne musicali come Beatles e Pino Daniele. Mina ha attraversato più di sei decenni di musica italiana restando sempre se stessa e sempre artisticamente unica.
Tra medicina e musica Mina e Battisti sono stati l'architrave musicale del mio tempo, quando l'emozione doveva avere musicalmente un volto. Mina la voce senza tempo.
Cosa rende una voce senza tempo? Non la potenza, benché Mina ne abbia da vendere, né l'estensione, che pure è prodigiosa. È la libertà. Mina non canta una canzone: la abita, la piega, la restituisce come se fosse nata in quel preciso istante. Quando esordì, alla fine degli anni Cinquanta, ruppe con l'eleganza compassata della canzone di allora e portò in Italia un modo di cantare nuovo, ritmico, sensuale, nutrito di jazz e di soul. Da «Il cielo in una stanza» a «Se telefonando», da «Parole parole» a «Grande grande grande», ogni brano che ha toccato è diventato suo, al punto che dimentichiamo chi lo abbia scritto. La voce è uno degli strumenti più complessi che il corpo umano possegga: respiro, muscoli, risonanza, memoria dell'orecchio. In Mina la tecnica è così assoluta da farsi invisibile, e ciò che resta è la naturalezza, la sensazione che cantare sia per lei facile come parlare. È l'inganno dei grandi: rendere necessario un accessorio e leggera la fatica.
Ma la sua è stata anche una lezione di intelligenza artistica. Mina ha saputo scegliere, da Paoli a Battisti, da Morricone a Fossati e ha trattato il repertorio come materia viva, da attraversare e rinnovare. Non si è mai chiusa in un genere: ha cantato il jazz e il pop, la melodia e il rock, il tango e la canzone d'autore, restando riconoscibile in ogni registro. Questa libertà non è stata soltanto estetica, ma anche imprenditoriale.
Già alla fine degli anni Sessanta Mina fondò una propria etichetta, la PDG, assumendo il controllo della produzione dei suoi dischi, in anticipo di decenni su quanto oggi pretendono molti artisti. Decidere che cosa incidere, come e quando, senza concedere nulla alle logiche del mercato, il segno di una personalità che ha sempre considerato la musica una responsabilità prima ancora che un mestiere. Chi la ascolta oggi avverte questa coerenza in ogni nota: una voce che non ha mai dovuto fingere. C'è poi il gesto più audace della sua carriera, quello che nessun manuale del successo avrebbe consigliato: il silenzio.
Nell'agosto del 1978, all'apice della popolarità, Mina salutò il pubblico dal palco della Bussola, in Versilia, e non tornò mai più a esibirsi dal vivo. Aveva trentotto anni. Scelse di sottrarsi all'immagine per consegnarsi interamente alla voce. In un'epoca in cui tutto si mostra, ha dimostrato che si può essere presenti senza essere visibili, e che il mistero, se custodito con coerenza, non invecchia.
Da allora è rimasta con noi attraverso i dischi, uno dopo l'altro, con una regolarità quasi artigiana e attraverso quella voce che il tempo sembra aver levigato senza mai consumare. Le generazioni si sono succedute, i gusti sono cambiati, le mode sono passate: Mina è rimasta. Anche i giovani la scoprono come se fosse sua loro contemporanea, perché in fondo lo è. Forse il segreto è tutto qui. Il tempo scorre su ciò che è legato al proprio momento, ma scivola via da ciò che parla direttamente all'emozione, che non ha età. Una voce autentica non ha bisogno di essere attuale: è l'attualità che, prima o poi, torna a cercarla. Per questo, a distanza di tanti anni, ascoltare Mina non è mai un esercizio di nostalgia. È un incontro. Ogni volta, come la prima.

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com



Rimuovi da Google i link che ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoalloblio.it

Reputation Manager

Aperti – Confesercenti Forum 2026, oggi il via a Roma: sei giorni tra economia, politica, spettacolo e futuro

FRANCESCO GENTILE

Prende il via oggi, 9 ottobre alle 18, in Piazza del Popolo a Roma, la cerimonia inaugurale di "Aperti – Confesercenti Forum 2026", la manifestazione che fino al 14 ottobre riunirà imprese, cittadini e istituzioni per confrontarsi sui principali temi dell'economia e sulle prospettive del Paese.
Sei giorni di dibattiti, incontri e presentazioni, ma anche musica, spettacoli e momenti di condivisione, con l'obiettivo di portare nel cuore della Capitale il mondo delle imprese e del commercio e aprire un confronto sui cambiamenti che stanno interessando il sistema economico e sociale. A inaugurare il Forum saranno il ministro del Turismo Gianmarco Mazzi, il sindaco di Roma Roberto Gualtieri e il presidente di Confesercenti Nico Gronchi. La prima giornata si chiuderà con una serata di musica e intrattenimento condotta da Rudy Zerbi. Sul palco si alterneranno Baby K, Fred De Palma, Rocco Hunt, LDA e Aka 7even.

Il programma di sabato 10 ottobre si aprirà alle 10 con un confronto dedicato al turismo, al bilancio del 2026 e alle prospettive per il 2027. Interverranno il ministro Gianmarco Mazzi, il presidente di Confesercenti Nico Gronchi, il presidente di Assoturismo Vittorio Messina e i presidenti delle federazioni. Alle 11.30 sarà presentata la proposta di legge di iniziativa popolare "Misure per la rigenerazione urbana del commercio e dei servizi di prossimità". Nell'occasione saranno consegnate al sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento Paolo Barelli le oltre 50mila firme raccolte a sostegno dell'iniziativa. Seguirà un incontro dedicato alla ristorazione e alle storie di successo, a cura di Fiepet. Nel pomeriggio spazio all'intrattenimento dal vivo con Radio Globo, mentre la giornata si concluderà con il concerto dei The Kolors. La giornata di domenica 11 ottobre si aprirà con un dibattito dedicato a tabacchi e giochi, a cura di Assotabaccai. Grande spazio sarà quindi dedicato al confronto tra Confesercenti e politica.
Il presidente Nico Gronchi dialogherà alle 15.30 con Elly Schlein, segretaria del Partito Democratico, e alle 16.30 con Giuseppe Conte, presidente del Movimento 5 Stelle. Nel pomeriggio sono inoltre previsti momenti di intrattenimento e uno spettacolo dedicato alle famiglie, con talent e performers. In serata, sul palco, arriverà Enrico Brignano. Lunedì 12 ottobre il Forum affronterà alcuni dei temi più rilevanti per il mondo delle imprese: dal ruolo del microcredito nel sostegno alle attività economiche al caro carburanti, fino all'evoluzione dei sistemi di pagamento e alle prospettive legate all'euro digitale. Nel pomeriggio si parlerà di turismo con Banca MPS e di sport, con la partecipazione del presidente della FIN Paolo Barelli e del presidente della FIDAL Stefano Mei. Alle 19 sarà Aldo Cazzullo a presentare il suo libro Quando l'Italia rinacque – Il nostro Rinascimento. A chiudere la giornata sarà il concerto di Noemi. Martedì 13 ottobre proseguirà il confronto tra impresa e politica. Il presidente Gronchi dialogherà con diversi esponenti delle forze politiche: alle 12.30 con il segretario di Alleanza Verdi e Sinistra Nicola Fratoianni, alle 15 con il portavoce di Europa Verde Angelo Bonelli, alle 16 con il leader di Noi Moderati Maurizio Lupi, alle 17 con il segretario di Azione Carlo Calenda e alle 18 con il vicepresidente del Consiglio Antonio Tajani. Alle 19 sarà protagonista Paolo Benanti, con l'incontro dedicato a "Innovazione e responsabilità". La serata si concluderà con l'anteprima del film Pressure di Rai Cinema, con ingresso su invito. A chiudere il Forum, mercoledì 14 ottobre dalle 11.30, sarà l'Assemblea pubblica di Confesercenti. Nel corso dell'appuntamento saranno presentati dati inediti sull'andamento dei consumi, del turismo e del commercio, alla presenza di esponenti del Governo. Accanto al programma di incontri, Piazza del Popolo ospiterà per tutta la durata della manifestazione laboratori gratuiti dedicati all'intelligenza artificiale, trasmissioni dal vivo con Radio Globo, DJ set e occasioni di incontro aperte alla cittadinanza.

Con "Aperti", Confesercenti porta così in una delle piazze simbolo di Roma la propria idea di associazione: radicata nei territori, vicina alle imprese e alle persone, custode della prossimità e promotrice di innovazione. Il programma della manifestazione è in costante aggiornamento sul sito www.confesercentiforum.it.

Salomè, l'archetipo femminile che seduce ancora

Dalla Firenze del Quattrocento alle immagini di oggi, la danzatrice del Ghirlandaio anticipa la femme fatale moderna, un ideale di bellezza sospeso tra grazia, sensualità e potere, riconoscibile nel cinema e nella pubblicità. Con Angelica, interpretata da Claudia Cardinale nel Gattopardo, e Charlize Theron di Dior, riaffiora un archetipo femminile che non smette di sedurre

MAURO DI RUVO

Eterea e seriosa, pallida e graziosa, è la fanciulla che sta danzando in mezzo ai convitati del banchetto organizzato da Erode nell'affresco di Domenico Ghirlandaio a Santa Maria Novella. Siamo a Firenze, nella Cappella Tornabuoni, tra il 1485 e il 1490, quando a Domenico Bigordi, detto il Ghirlandaio, "fatto dalla natura per esser pittore" come dice il Vasari, vennero commissionati dal banchiere Giovanni Tornabuoni i cicli di affreschi della Vergine e quelli del Battista.

All'interno del ciclo del Battista, sul lato destro della Cappella, appena dopo il Battesimo di Cristo, troviamo raffigurata in una lunetta la famosa scena del banchetto di Erode in cui è d'impatto visibile una chiara divisione di tre parti della scatola spaziale attraverso una disposizione di tre tavoli adiacenti tra loro. Nel tavolo centrale è riconoscibile il re di Giudea che guarda con un improvviso istinto di orrore e sgomento la testa decapitata di Giovanni Battista, la quale sembra attirare l'attenzione di tutti gli spettatori e partecipanti al convito.
Tuttavia spostandoci sulla scena più a destra notiamo che un cortigiano, vestito qui insieme agli altri personaggi degli abiti coevi allo stesso autore dell'affresco, guarda in direzione frontale sfiorando per poco con gli occhi la figura femminile che sta incedendo tendenzialmente verso di noi con un fare arioso ed elegante.
Il suo nome è Salomè, la figlia di Erodiade, proprio lei incitata dalla madre a chiedere a Erode la testa mozzata del Battista come premio della sua seducente danza. In questo caso la danza non è narrata in sequenza logica dei fatti, ma è giustificata come anticipazione della decapitazione, portandoci a vedere la scena in senso anti-orario, da destra a sinistra. Ma al tempo stesso, mentre i personaggi interni alla storia sono concentrati a mirare il vassoio con la testa del Battista, il Ghirlandaio conduce gli spettatori esterni, noi, a dirigere lo sguardo sul senso opposto, cioè sulla Salomè danzante. Il suo non è un ballo da minuetto come si aspetterebbe in relazione al suo abbigliamento sia l'osservatore del Quattrocento che lo spettatore turista dei nostri giorni, ma è una particolare danza solitaria che la vede protagonista di tutta la corte erodiaca fino a qualche minuto prima della morte del Battista. Il momento in cui il Ghirlandaio ce la rappresenta è antitetico, cioè contrastante, all'effettivo svolgimento coreutico della giovane ragazza. Salomè è ritratta col viso gelido, impassibile, freddo e privo della sua energia seducente. I suoi occhi sono leggermente socchiusi e pietosi, quasi fosse malvolentieri intenzionata a danzare per vendicare. La sua fronte è diabolicamente lucida e placida come il suo respiro trattenuto nel corpetto verde smeraldo.
Eppure se volgiamo lo sguardo più in basso, dalle spalle in giù della fanciulla, guardiamo un atteggiamento alquanto diverso. Un'attitudine che ci farebbe pensare addirittura a un viso alternativo da quello ritratto della danzatrice. Un viso più sensuale, più lascivo, più avvolgente e affabulante. Il suo corpo esplode di energia, è carico di euritmia, è nervosamente frenetico ma armonico nel contrappeso gestuale.
Ciò che però risalta più all'occhio è la fortissima immagine del drappeggio della lunga veste azzurra. L'abito le svolazza attorno con una tale leggerezza e freschezza da darle un alone di delicata castità e sensuale ingenuità.
Ma a ben vedere la figura di Salomè sembra così ambigua perché porta con sé l'impronta simbolica della ninfa che il Ghirlandaio già introduceva in qualche scena prima con la figura dell'ancella canefora, letteralmente la portatrice di cesto, nella Nascita del Battista. Se nella tradizione giunta al Ghirlandaio la fanciulla era raffigurata come una violenta vendicatrice e malvagia affascinatrice, adesso compare per la prima volta come una seducente ninfa che danza elegantemente fuori dal tempo della storia. Così Salomè diviene non più la terribile donna che danza sulle note funebri della morte, ma la seducente donna che anticipa attraverso la grazia dei sensi, ed è ciò che la rende "sensuale", il fato degli uomini con una certa nonchalance.
Da questa figura femminile biblica, quasi mitologica concepita dal Ghirlandaio nel ciclo delle storie del Battista, è derivata lentamente una immagine ideale dapprima presso la letteratura e poi consolidata dalle arti visive, specie quelle del cosiddetto Neoclassicismo. È dalla Salomè del Ghirlandaio che deriverebbe sia la composizione della Venere di Botticelli, sia il celebre inno alle Grazie di Ugo Foscolo, e soprattutto la nostra immagine quotidiana e collettiva della fêmme fatale. Una immagine che vediamo riproposta, secondo uno schema formale che non è mai cambiato e che si è bene conservato nel tempo, sia nei contenuti massmediali che attitudinali femminili dei social network. Ma anche nella esemplare campagna pubblicitaria di Dior per il profumo "J'adore" con la modella Charlize Theron, possiamo farci testimoni di come quella Salomè permanga nel nostro tessuto sociale e culturale anche abbastanza inconsapevolmente.
Una curiosa manifestazione iconologica, cioè di reminiscenza visuale, della Salomè danzante fiorentina, la si ritrova segretamente cinque secoli dopo dietro la figura di Angelica interpretata da Claudia Cardinale nel film "Il Gattopardo" di Luchino Visconti (1963).

La scena del ballo di Angelica e il Principe don Fabrizio non valse la Palma d'oro di Cannes per la sola montatura tecnica e perfezione narrativa, ma sicuramente e maggiormente anche per l'elevata potenza espressiva di bellezza fatale in cui il pubblico spettatore viene a trovarsi invischiato, appunto affascinato come d'un senso di eterno nostalgico piacere.

L'aura che circonda la figura della Cardinale danzante, aleggia della stessa ingenua grazia elegante e sensuale della Salomè davanti a Erode. La Cardinale nelle vesti di Angelica ammalia col suo drappeggio arioso persino la durezza inflessibile degli occhi di don Fabrizio. Il suo incedere aereo si guadagna lo spazio sufficiente attorno a sé nella sala affinché tutti possano ammirarla e farsi vittime del loro fato imminente distruttivo.
È un bellezza quella di Salomè del Ghirlandaio che rivediamo nell'Angelica di Visconti, che è fatale proprio perché genera distruzione di ogni possibile alternativa al presente.